

Ieri all'interno dell'assemblea del Partito Democratico ho presentato un documento che trovate qua sotto in cui ripercorrevo tutti i fatti che sono occorsi in questi mesi chiedendo semplicemente di discuterli. Alla fine del documento c'era un' impegnativa che ribadiva quanto espresso nel nostro programma elettorale, ed una impegnativa a futura garanzia di un piano strutturale su cui negli ultimi mesi si sono adombrati vari sospetti di interferenze esterne. Niente di che come avrete modo di leggere. Ovviamente il documento poteva essere accettato, emendato o respinto.

Con mia grande sorpresa, e penso che rappresenti la prima volta nella storia del PD di Agliana, o perlomeno da quando lo frequento io negli ultimi 5 anni e mezzo, si é votato per non discutere il documento. Non per approvarlo, per bocciarlo o emendarlo, ma per non fare la discussione.

Tenete presente che in questi anni ho visto discussioni accalorate durate molto tempo sul fatto che alla festa dell'Unità fosse più opportuno servire il salame o la finocchiona, o se i cestini dovessero essere di colore blu o giallo.

E in questo caso si è negato ad un Sindaco, primo cittadino di Agliana, ed iscritto del Partito Democratico di parlare di temi di rilevanza politica assoluta per la nostra collettività. Per la prima volta in vita mia sono uscito in segno di protesta rispetto all'atteggiamento antidemocratico assunto.

Avevo chiesto coraggio e la risposta è stata omertà assoluta. Ma davvero i poteri forti sono così forti, che nemmeno si possono citare pubblicamente? Qualcuno ovviamente pensa di sì. Io penso di no.

Io lo faccio, e lo farò finché avrò fiato in gola.

Mi ricordo che nella Russia di Stalin, dopo il processo sommario, ed il pubblico ludibrio, l'ultimo passo che aspettava il sospettato di lesa maestà era la Siberia. Io in valigia ho già messo i maglioni più pesanti che ho, ma finché avrò forza in corpo e sangue nelle vene continuerò a lottare.